



## NOTA INFORMATIVA

# Imprese statali

EIT.swiss è l'organizzazione professionale di quasi 2'000 aziende del settore elettrico che occupano all'incirca 40'000 collaboratori. Sostiene la concorrenza leale tra le imprese statali e la libera economia.

### Alibi

In Svizzera il ruolo delle imprese statali o parastatali, per quello che concerne la concorrenza, è spesso condizionato storicamente. Sono state istituite sulla base di monopoli naturali o per fornire servizi pubblici e dovevano, inoltre, provvedere a correggere le inefficienze del sistema economico.



Oggi tali interventi, soprattutto se estesi a nuovi ambiti, richiedono una giustificazione convincente. Ciononostante negli ultimi anni le imprese che sono, direttamente o indirettamente, nelle mani della Confederazione, dei Cantoni o dei Comuni, come le FFS, la Swisscom o - particolarmente significativo per il settore elettrico - le aziende elettriche, hanno iniziato a intervenire nei mercati funzionanti. Così facendo beneficiano, rispetto ai propri concorrenti, di vantaggi concorrenziali distortivi del mercato.

### Contesto modificato

La ragione degli interventi è un contesto modificato: le imprese statali e parastatali si sforzano sempre più - su pressione degli azionisti - di massimizzare i profitti attraverso attività esterne al mandato pubblico previsto in origine. Così la posta è attiva nel commercio online, Swisscom offre la TV a pagamento e le FFS gestiscono agenzie di viaggio, e le aziende elettriche sono attive - direttamente o tramite acquisizioni - nel settore delle installazioni. I vantaggi concorrenziali delle imprese statali e parastatali spaziano dalle sovvenzioni trasversali, passando dai vantaggi normativi e fiscali, fino alle garanzie statali implicite o esplicite, scalzando i

concorrenti privati dal mercato. È anche vero che l'ente pubblico si adopera ripetutamente per imporre la neutralità concorrenziale e di eliminare i vantaggi più evidenti. Ma soprattutto nei cantoni e nei comuni la consapevolezza del problema è meno marcata. Inoltre i vantaggi indiretti come l'accesso ai dati dei clienti e le migliori condizioni per la concessione di crediti dovute alle garanzie statali possono essere compensati solo in misura limitata.

### Pari condizioni

Il Parlamento ha già affrontato il problema diverse volte. Recentemente il Consiglio degli Stati ha approvato gli interventi parlamentari dei consiglieri [Caroni](#) e [Rieder](#), supportati anche da EIT.swiss. Altri interventi, come [l'iniziativa parlamentare Schilliger](#) e la [mozione Addor](#) furono respinte in passato con, tra le altre argomentazioni, quella che il Consiglio federale non vedeva la necessità di agire.

Per EIT.swiss questo atteggiamento è incomprensibile. Nonostante la mancanza di giustificazione, dall'inizio del millennio le attività economiche dello Stato hanno continuato ad espandersi e a mettere sotto pressione i fornitori privati con vantaggi concorrenziali sleali. EIT.swiss chiede con forza che vengano finalmente create pari condizioni per le imprese statali, parastatali e private e che la neutralità concorrenziale venga applicata a tutti i livelli di governo.

### Richieste

- EIT.swiss chiede una regolamentazione chiara in termini di una politica del proprietario trasparente, il mantenimento della neutralità del finanziamento e il divieto di sovvenzionamento trasversale, particolarmente a livello cantonale.
- EIT.swiss esige delle barriere giuridiche e misure di compensazione per vantaggi indiretti in materia di concorrenza come informazioni privilegiate e garanzie statali.

### Ulteriori informazioni

- [Segreteria di Stato dell'economia \(2017\): État et concurrence Impact des entreprises contrôlées par l'État sur les marchés concurrentiels](#)
- [Economiesuisse \(2014\): Staat und Wettbewerb – Mehr Raum für Privatinitiative schaffen](#)